

## PROGETTO “**School01**” di Andrea Biavati

Il progetto nasce per rilanciare l'importante impianto architettonico originario dell'edificio e al contempo trasmettere lo spirito educativo della scuola “Fabrizio De Andrè” di via Fabiola, assolutamente di eccellenza ma tuttavia non compreso appieno nel territorio. L'istituto - modello esemplare negli anni '70 dello “studio degli spazi” razionale e funzionale di Franco Finzi, uno maggiori progettisti di edilizia scolastica a Roma- vive la paradossale condizione di non riuscire a testimoniare, innanzitutto visivamente, la sua unicità ed i suoi punti di qualità: la tipologia a gradoni che sfrutta la pendenza in modo semplice quanto complesso, il raddoppio delle aule sulle terrazze, le ampie vetrate aperte sugli spazi esterni, il teatro all'aperto, le scale esterne ed interne che accompagnano la discesa della collina attraverso piani sovrapposti, il tutto a creare episodi spaziali differenti ed allo stesso tempo uniti ed aperti in un unico complesso. Proprio questo suo approccio innovativo ha reso l'edificio - nel corso del tempo - vulnerabile al degrado facendo così maturare, all'interno del territorio, un pregiudizio avvilente e del tutto infondato sulla stessa valenza didattica della scuola.

Il progetto “**School01**” mira quindi a trasmettere un messaggio creativo propositivo ed unico nel suo genere ospitando all'interno dell'istituto un artista che progressivamente lavori con i ragazzi sull'edificio per esprimerne la sua natura artistica, valorizzando al contempo le potenzialità ancora inespresse della sua suggestiva struttura architettonica. Lo scopo è far emergere non un ambiente “decorato” a compartimenti stagni ma attraversato da un unico pensiero artistico che - omogeneamente - connota tutti gli ambienti (aule, palestra, giardino, scale, sedute, fioriere, pavimentazioni...). Il progetto punta non solo alla riqualificazione degli ambienti, ma alla ricerca di un'opera site specific, inedita nel suo genere nel panorama artistico: un vero e proprio “museo dello studente”, rifacendosi all'originario concetto di museo come luogo di cultura viva. Esistono molti edifici scolastici decorati dai propri studenti ma nessuno che sia stato concepito in un' "opera d'arte". Peraltro di un'arte essenzialmente e altamente sociale nel luogo che la società forma.

Il “ripensamento” degli spazi dell'edificio avverrà secondo canoni artistici rispettosi della sensibilità di chi quotidianamente lo vive e della concezione di educazione scolastica e tesi al raggiungimento di una armonia interiore e psicologica. L'intervento artistico si estenderà sull'intero edificio e l'artista ha la necessità di uno spazio ad uso esclusivo dove possa progettare l'intervento ed operare nel tempo, a seconda delle necessità legate alla vita scolastica. Gli interventi saranno realizzati nel rispetto dell'attività scolastica e prevedono l'interventi guidato dall'artista di alunni e operatori scolastici - interni ed esterni-.

Per realizzare il progetto è fondamentale partire dall'idea che dovrà essere autofinanziato: quindi è stato pensato un intervento non invasivo economicamente. Si pensa all'utilizzo di materiali economici come quelli di cancelleria - matite, penne, pennarelli, ecc - e che comunque garantiscano una durata nel tempo. Il finanziamento avverrà principalmente con il contributo libero e pianificato dei genitori ed eventuali sponsor. Non è escluso che, in corso d'opera, si possano richiedere contributi pubblici per sostenere l'originalità del progetto. Potenzialmente la scuola ed il corpo insegnante potranno rafforzare questo obiettivo organizzando seminari ed incontri per raccontare la crescita e l'evoluzione del progetto, attraendo l'attenzione dell'opinione pubblica e del mondo culturale istituzionale e stimolando nuovi progetti didattici ed educativi in altre plessi scolastici.

L'evoluzione del progetto sarà documentato e divulgato su un sito internet creato ad-hoc **[www.school01.org](http://www.school01.org)**

**Il progetto pilota School01 sarà proposto nelle scuole europee per creare un dialogo tra i diversi metodi di insegnamento.**

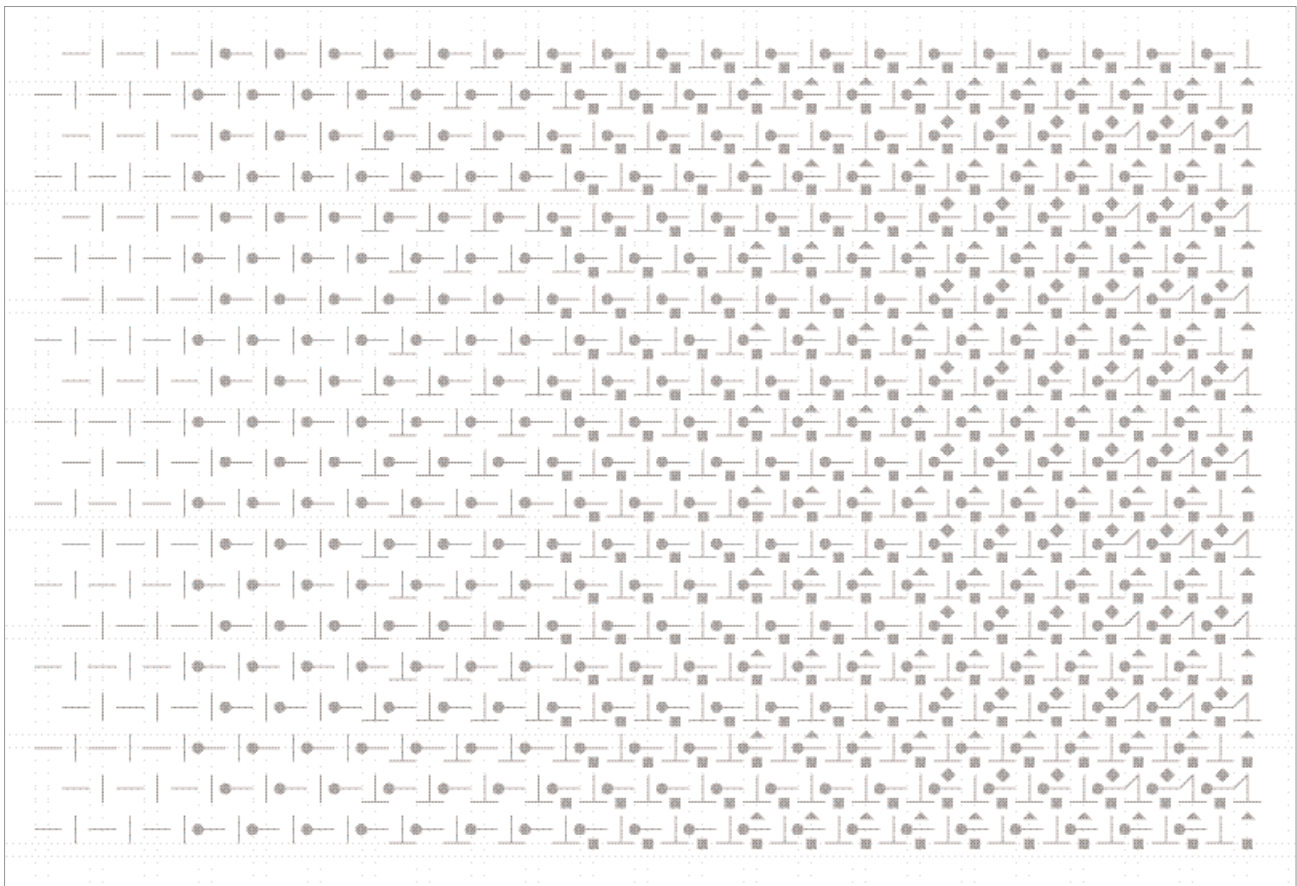
esempio di un intervento interno l'edificio **Processo elementare** (concept)

Questo intervento è ideato per coinvolgere gli allievi dell'istituto. Gli strumenti necessari sono quelli tradizionali di cancelleria (matite, gessetti, pastelli a cera...). L'idea (la filosofia) di questa azione è riproducibile graficamente in stili diversi tra loro ma riconducibili allo stesso assioma.

Processo elementare è un'azione che si moltiplica e si estende sulle pareti interne dell'edificio scolastico. Una stesura di segni bidimensionali per dilatare e creare una relazione con lo spazio tridimensionale e modulare che connota la struttura architettonica preesistente.

I segni ripetitivi si sommano e caratterizzano una texture che tende, nel suo crescere, a creare una trama sempre più complessa, fitta, labirintica fino a giungere ad una forma geometrica astratta.

Il pensiero analitico e la connotazione matematica del costruito, tuttavia è disatteso dalla messa in opera "amanuense" che tende a riordinare la naturale propensione dell'uomo, rispetto alla macchina, all'errore. L'azione quindi è tesa all'errore sebbene la linea sia metodica, a rimarcare che in un contesto dov'è in atto un processo di apprendimento, il "tentativo" è necessario e parte integrante all'acquisizione stessa.



Es. di un disegno strutturato da replicare sulla parete a mano libera.



Es. applicazione parete aula





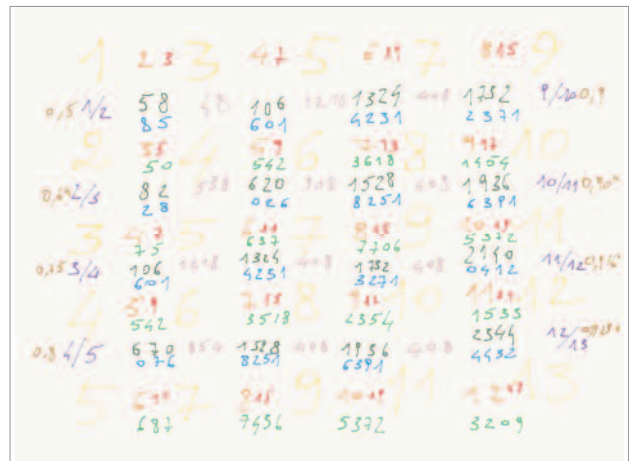
Es. applicazione parete aula



Es1. sviluppo finale del disegno modulare (grafite)



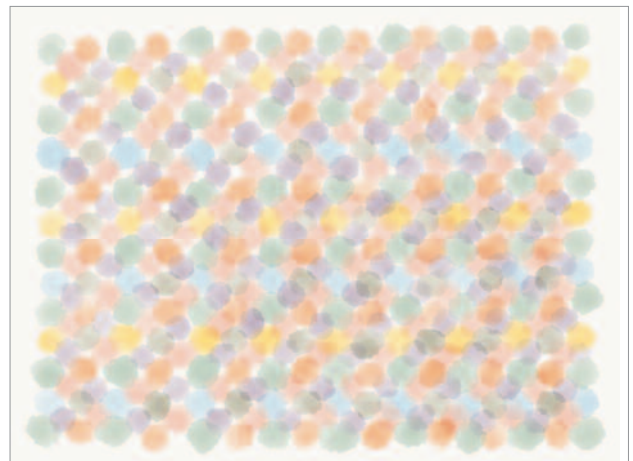
Es2. sviluppo finale del disegno modulare (smalti)



Es3. sviluppo finale del disegno modulare (pennarelli)



Es4. sviluppo finale del disegno modulare (tec. mista)



Es4. sviluppo finale del disegno modulare (spugnatura)